



> 7 giugno 2025 alle ore 0:00

Lo YouTopic Fest e la voce dei giovani di Rondine

Artigiani di pace grazie alla relazione

di ANDREA DE ANGELIS

Ricucire le ferite del mondo, nutrire la speranza, costruire un presente e un futuro dove cessino le armi. Questa convinzione è il motore che da 28 anni muove l'agire delle studentesse e degli studenti di Rondine Cittadella della Pace, da quelli del penultimo anno del Liceo ai neolaureati, provenienti da decine di Paesi diversi, molti dei quali in guerra tra loro. Le loro storie sono raccontate allo YouTopic Fest 2025, in corso nel borgo alle porte di Arezzo fino a domenica 8 giugno. Smascherare l'inganno dell'odio, del pregiudizio e della violenza che moltiplica violenza e azzerava l'umanità. Riscoprire il volto della persona che si cela in ogni "nemico" e insieme a lei sognare e costruire la pace come cosa viva, terrena e a volte terrorizzante, non idea o ideale, ma condizione scomoda, dura, faticosa e provante, ogni giorno diversa. Abbandonare lo spirito di Caino che abita nei cuori dell'umanità dalla notte dei tempi per riscoprirsi "Fratelli tutti". Un cantiere di relazioni da decostruire e ricostruire. Una nuova pienezza da

nutrire.

Il Festival internazionale, che gli organizzatori amano definire una «tre giorni disarmante», ha in programma decine di panel, workshop ed eventi artistici. Oggi, in particolare, protagonista il mondo della comunicazione. Nel panel di sabato mattina dedicato alla capacità di «immaginare un giornalismo capace di costruire un futuro di pace», sono intervenuti Lucia Capuzzi di «Avvenire», il freelance Andrea Sceresini, Francesca Canto di Mediaset ed il direttore de «L'Osservatore Romano» Andrea Monda. Tra i temi emersi la necessità di raccontare i conflitti armati con meno aggettivi e più sostantivi, spiegandone la genesi ed analizzando il post conflitto, rifiutando toni roboanti e sensazionalistici, ponendo in evidenza le reali conseguenze di ogni guerra per la popolazione civile e dando il giusto spazio anche ai conflitti di quei Paesi troppo spesso dimenticati.

Poi le testimonianze di alcuni giovani protagonisti, come Teodora, serba, che fa parte dello Studentato Internazionale - World House. «La mia prima impressione una volta arrivata a Rondine è stata di una accoglienza ricca di attenzione, mi sono subito sentita felice, tutti i timori sono svaniti». «In questi

**> 7 giugno 2025 alle ore 0:00**

primi mesi – spiega – ho imparato innanzitutto l'italiano. Poi ho conosciuto giovani del Kosovo, il Paese con cui anni fa il mio Paese era in conflitto. Ho imparato ad ascoltare quello che nel mio Paese è spesso considerato un nemico». C'è poi Tornike, giornalista georgiano, che ha completato il suo percorso. «A Rondine ho imparato la pazienza, non è semplice ascoltare l'altra parte del conflitto, ma qui cerchi di rispettare le persone per capire l'altro punto di vista», spiega. «Prima avevo l'idea che ci fosse una sola ragione, la mia. Qui ho compreso che la verità è una, ma dobbia-

mo ascoltare gli altri, così – sottolinea – si costruisce la pace».

Allo YouTopic Fest di Rondine, ieri, è intervenuto anche il presidente italiano, Sergio Mattarella: «I tempi si modellano con i nostri comportamenti e qui a Rondine non viene solo trasmesso un messaggio prezioso, ma si vive una palestra di rapporti umani che costruisce relazioni che esprimono il tessuto di pace, ciò di cui c'è bisogno». Mattarella ha ricordato in questo passaggio Papa Leone XIV: «Pochi giorni fa il Pontefice, citando Sant'Agostino, ci ha detto che i tempi siamo noi».



La marcia della pace dei giovani a Rondine